



ERCOLANO: 16 MAGGIO 1927. L'INIZIO DEI NUOVI SCAVI DI AMEDEO MAIURI

Il 16 maggio 1927, esattamente novant'anni fa, il grande archeologo Amedeo Maiuri annunciava al mondo l'inizio della campagna di scavi che in trent'anni avrebbe consegnato al pubblico uno dei siti archeologici più straordinari del mondo. Il re d'Italia Vittorio Emanuele diede inizio ai lavori utilizzando un prezioso piccone d'argento appositamente creato su cui era inciso in latino "Ercolano deve essere scavata". Maiuri è stato determinante nella storia degli scavi di Ercolano per la sua impresa archeologica che riportò alla luce la maggior parte della città ma anche per il suo esperimento di creare una città museo negli scavi di Ercolano, lasciando il posto gli oggetti originali per illustrare l'uso degli spazi e la vita in epoca romana.

O PER OGGETTO

La cultura materiale, la continua indagine della relazione tra gli oggetti e le persone è una tematica condivisa dall'archeologia e dall'arte. Esiste un rinnovato interesse rivolto al ruolo e alla filosofia degli oggetti e delle cose all'interno di queste discipline. Di quale contesto storico, politico e culturale questi oggetti sono testimonianza? Da cosa sono determinati? Questi oggetti attivano questi contesti? Cosa definisce la relazione tra oggetti e immagini, oggetti e linguaggi?

Le riproduzioni di *Iside che allatta*, *Livia*, e le statue lignee sono a cura di ThinkSee3D, tutte le altre riproduzioni sono a cura di Expanded Interiors.

ercolano.beniculturali.it
expandedinteriors.co.uk

Instagram: @ercolanoscavi - #expandedinteriors
Twitter: @ExpandedIn
Facebook: herculaneumruins - @expandedinteriors
Youtube: Parco Archeologico di Ercolano

Dal 14 Luglio 2018 al 15 Gennaio 2019 una mostra analogica presso Pompei risponderà alle magnifiche pitture murali recentemente restaurate presso la casa del Criptoportico, all'interno della quale, due installazioni di pitture murali di Catrin Huber's integreranno le riproduzioni degli artefatti romani.

Expanded Interiors is funded by the Arts and Humanities Research Council.

Progetto grafico e traduzione: Spazio1

Parco Archeologico di Ercolano

MAIURI POP-UP: EXPANDED INTERIORS at HERCULANEUM

Catrin Huber

17 Maggio 2018 – 15 Gennaio 2019



Casa del Bel Cortile

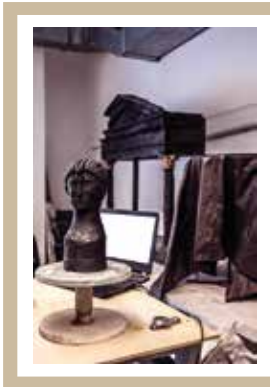
Nel 1956 Amedeo Maiuri inaugurò un piccolo museo presso la Casa del bel Cortile, nel quale espose una collezione di oggetti trovati ad Ercolano. Maiuri intendeva mostrare ai visitatori la vita quotidiana degli abitanti della città antica, creando una vera e propria "città museo".

Per Expanded Interiors Catrin Huber ha usato lo stesso approccio sperimentale di Maiuri, portando l'arte contemporanea a dialogare con la Casa del Bel Cortile, con la sua storia, con i suoi manufatti.

Expanded Interiors si concentra sugli oggetti antichi e sulle loro repliche (talvolta) artisticamente modificate.

Privilegiando le figure e i volti delle donne, la mostra porta al pubblico le riproduzioni di raffinati manufatti conservati nei depositi del Parco Archeologico di Ercolano. La mostra raccoglie le figure e i volti in nuove costellazioni, sovrapponendo repliche stampate in 3D con riproduzioni degli originali in 2D.

Si incontreranno le riproduzioni di:



A PER ANCESTRALE

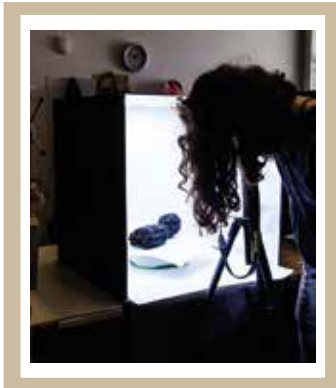
Due statue lignee, gravemente bruciate dall'eruzione del Vesuvio. Una con le sembianze di una testa resa con semplici tratti del viso, trovata in uno spazio domestico, sotto un letto, insieme ad altri elementi di un larario, l'edicola per il culto domestico. Queste immagini degli antenati facevano parte del culto domestico?

O facevano parte di un elaborato arredamento domestico?

B PER BELLEZZA

C PER CORTILE

Scavata da Maiuri tra il 1921 e il 1938, la Casa del Bel Cortile fu allestita come un piccolo museo nel quale si esposero gli oggetti ritrovati negli scavi in corso ad Ercolano. La casa ha un'ampia sala decorata con splendide pitture murali ad affresco.



Testi di Catrin Huber

E PER EGITTO

Il culto domestico era talvolta arricchito da statuette di divinità di origini orientali, come Attis e Cibele, ritrovate all'interno delle case di Ercolano e Pompei. Le divinità di diversa origine convivevano felicemente, l'una accanto all'altra, nelle edicole del culto domestico.



I PER ISIDE CHE ALLATTA

Una terracotta di Iside che allatta (Isis Lactans). Divinità egizia, Iside era originariamente associata alle pratiche funerarie. Questa terracotta fu trovata nel 1936 in una

bottega dell'Insula Orientalis II. Un'iscrizione in greco attesta il nome dell'artigiano che realizzò la statuetta: Pausania(s) epoiesen. Le statue di Iside si trovavano in vari contesti domestici insieme ad altre divinità che popolavano lo spazio del culto domestico. Chi guardiamo oggi? Dove possiamo trovare tali rappresentazioni della forza dell'allattamento?

L PER LIVIA

Un busto in argento di Livia, sposa di Augusto, dall'antico litorale di Ercolano. Livia, ritratta come una donna potente, con una corona di alloro, rispecchia i concetti e le idee di potere del contesto ufficiale della propaganda imperiale. Come è rappresentata Livia dai suoi contemporanei? Cosa vediamo osservandola oggi?



L PER LARI

Lare di bronzo. I Lari erano le divinità venerate dai Romani nella sfera privata della casa. Le loro origini sono poco chiare. I Romani li veneravano sia come protettori dei campi sia come divinità della casa e della famiglia. La statua di Lare proveniente da Ercolano ha le sembianze di un giovane ragazzo danzante. La sua tunica sembra fluttuare, tra le sue mani sorregge un rhyton.

